MERCOLEDÌ 25 APRILE 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 97

La crisi sarà risolta

con l'abolizione dei sottosegretariati e dello stesso ministero del lavoro

ROMA, 24. — (notte per telefono). La recisione dell'on. Mussolini di accettare le dimissioni del ministro e dei sottosegretari popolari era attesa negli ambienti fascisti più vicini al Presidente del Consiglio, ma è venuta di sorpresa in tutte le altre sfere.

Fino a ieri alla Camera si credeva ancora ad un accomodamento tanto più che molti si dicevano convinti che l'on. Cavazzoni si fosse accordato con l'on. Mussolini intorno alle dichiarazioni che questi avrebbe richieste dal Gruppo Parlamentare.

Non sembra però che ci sarà una crisi di gabinetto per la semplice ragione che l'on. Mussolini sopprimerà molti sottosegretariati. Con tale provvedimento quindi il presidente eliminerebbe ogni necessità di risolvere una crisi. Anche il Ministro del Lavoro tenuto dall'on. Cavazzoni verrebbe abolito e per tutte le pratiche ancora in corso si occuperebbe fino loro liquidazione il sottosegretario al lavoro on. Gavazzoni verrebbe abolito e per tutte le pratiche ancora in corso si occuperebbe fino alla loro liquidazione il sottosegretario al Lavoro on. Gai fascista.

C'è anche qualcuno il quale afferma che l'on. Vassallo potrebbe venire in seguito richiamato a palazzo Chigi poichè egli si è dimesso dal Partito popolare. Ma posso smentirvi la consistenza di questa di questa voce. L'on. Vassallo è dimissionario dal partito però ciò non implica affatto la rpobabilità di un suo ritorno al governo.

La sistemazione dei tre organismi

per la protezione dei reduci invalidi e delle famiglie dei caduti in guerra

ROMA, 23 — La «Gazzetta ufficiale» pubblica:

La relazione del Regio Decreto 19 aprile 1923 n. 85 concernente la sistemazione dei servizi di vigilanza e protezione ed assistenza dei reduci validi e invalidi di guerra nazionale e delle famiglie dei caduti, relazione di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri ministro segretario di stato per gli affari esteri dell'interno a S. M. il Re in udienza del 19 aprile 1923 sul decreto concernente la sistemazione dei servizi di protezione ed assistenza dei reduci dei validi e invalidi di guerra nazionale alle famiglie dei caduti dice:

Sire! L'aspirazione più volte espressa dai gloriosi reduci della guerra nazionale e dalle famiglie dei prodi caduti per la patria ad una migliore comprensione dei loro bisogni ed a una tutela più efficace dei loro interessi, la necessità spesso avvertita di imprimere unità di direzione ai servizi statali per la vigilanza e protezione ed assistenza delle varie categorie dei minorati della guerra, determinarono il Consiglio dei Ministri ad affidare ad una apposita commissione costituita dai membri del parlamento e del governo lo incarico di esaminare la importante questione ed a proporre, intese le rappresentanze delle associazioni interessate, i provvedimenti idonei allo scopo. Conformemente alle conclusioni presentate dalla Commissione il governo ritiene opportuno che tutti i servizi anzidetti siano riuniti presso la segreteria della presidenza del Consiglio dei Ministri quale ufficio meglio indicato per l'esercizio della funzione di direzione o di coordinamento e che al lato dei tre organismi che ai servizi medesimi attendono: «Opera Nazionale dei Combattenti» Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra» «Comitato Nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra» siano riconosciute tre associazioni a carattere nazionale aventi la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali di quelli che al grande evento parteciparono e di quelli che ne riportarono il nobile segno del loro valore e degli eredi di quelli che ne fecero sacrificio della loro vita.

A tali concetti, che riaffermano la riconoscenza della nazione verso coloro che alla grandezza della Patria hanno dato contributo di opera e di sangue, sono inspirate le disposizioni dell'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

Ecco il Decreto:

Art. 1. — I poteri e le funzioni attribuite dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari agli uffici centrali dello stato per tutti i servizi di vigilanza, protezione ed assistenza dei reduci validi ed invalidi della guerra Nazionale e delle famiglie dei caduti sono devoluti unicamente al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Art. 2. — La rappresentanza degli interessi morali e materiali dei reduci delle famiglie dei caduti e la loro tutela presso il Governo e rispettivamente presso la Opera nazionale dei Combattenti, l'Opera Nazionale per la protezione e la assistenza degli orfani di guerra; sono riconosciute esclusivamente alla Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, ed alla costituenda «Associazione Nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra».

Le suddette associazioni verranno con successivi nostri decreti erette in enti morali.

Art. 3. — E' istituito presso la segreteria della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'ufficio per gli affari relativi ai provvedimenti indicati nell'articolo 1. A detto ufficio saranno addetti funzionari della amministrazione governativa i quali continueranno a fare parte dei ruoli organici dei rispettivi ministeri.

Art. 4. E' abrogata qualsiasi disposizione legislativa o regolamentare contraria o incompatibile con quelle sovra indicate.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale».

Per la concessione dell'eserc. dei telegrafi ad enti, a società e a privati

ROMA, 24 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

Il seguente decreto 18 marzo 1923 n. 687 recante disposizioni che conferiscono la facoltà al R. Governo di concedere ad enti pubblici, società e privati l'esercizio delle linee telegrafiche ad uso sia privato che pubblico. Rimane tuttavia libero a chiunque il diritto di stabilire per proprio uso esclusivo comunicazioni telegrafiche nei propri fondi, purchè i fili non passino sopra e sotto il suolo pubblico e la proprietà altrui.

Art. 2. E' data facoltà al R. Governo di concedere a enti pubblici, società e privati alle condizioni e con le norme indicate disposizioni dal presente decreto l'esercizio di tutto o parte del diritto di cui al 1 comma del precedente articolo. La concessione può aver per oggetto: A) esercizio di linee telegrafiche dello stato; B) utilizzazione di settori di sistemi multipli in azione su circuiti governativi; C) la costruzione e susseguente esercizio di nuove linee telegrafiche sia a uso privato che pubblico; D) la cessione della proprietà di circuiti e di impianti statali.

Art. 3. Per ciascuna concessione il decreto che l'accordo determina linee e gli impianti ceduti o da costruire stabilendo in quest'ultimo caso i termini entro i quali dovranno essere eseguiti e le condizioni tecniche cui dovranno corrispondere.

Art. 4. Ogni concessionario deve versare congrua cauzione il cui ammontare vien fissato dal ministero delle PP. TT. a garanzia degli impianti.

Art. 5. Per le linee a uso privato i concessionari pagheranno un canone annuo da stabilirsi nel decreto di concessione.

Art. 6. A deroga dell'art. 12 legge 25 giugno 1865 n. 2356 è data facoltà al nostro ministro delle PP. TT. di emettere la dichiarazione di pubblica utilità per quanto riflette gli impianti di cui l'art. 1 del presente decreto. Tale facoltà lo stesso ministro potrà ove lo ritenga necessario esercitare quando sia richiesta dai concessionari di cui l'art. 2 pure del presente decreto.

Art. 7. Per tutti gli impianti telegrafici sia ad uso pubblico che privato in zone militarmente importanti e che saranno indicate tali secondo norme da stabilirsi nel regolamento. E' necessario udire il preventivo parere della autorità militare la quale avrà diritto di far comprendere opportune per salvaguardare gli interessi della difesa dello Stato.

Art. 8. E' dato mandato al regio governo di stabilire le norme che regolano le concessioni di cui all'art. 2 in ordine a durata a compenso da pagarsi allo stato a riscatto a preferenza da accordarsi negli impianti ai prodotti dell'industria nazionale a determinazione di tariffa ad assunzione e trattamento del personale a controllo del traffico e del servizio in genere in ordine a tutte le condizioni alle quali nell'interesse dello stato e del pubblico servizio è opportuno che i concessionari siano sottoposti.

Cospicui doni del Sovrano

ROMA, 24. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto 18 febbraio 1923 n. 818.

Articolo Unico. — Il governo del Re è autorizzato ad accettare in donazione gli oggetti di arte ed artistici di proprietà privata del Sovrano esistenti negli ex palazzi di Moncalieri Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo e la libreria esistente nell'ex palazzo Reale di Venezia.

La particolare destinazione degli oggetti di arte e dei mobili artistici sarà stabilita con decreto del Presidente del Consiglio di concerto coi ministri delle finanze e della istruzione pubblica.

La biblioteca sarà consegnata alla biblioteca nazionale di Venezia.

L'aumento dell'emigrazione

nei primi tre mesi dell'anno

ROMA, 24. — Nei primi tre mesi dell'anno in corso gli uffici di frontiera e dei porti hanno controllato l'espatrio di 81,672 emigranti. Per le frontiere di terra hanno transitato 58,647 emigranti, mentre l'emigrazione transoceanica è ammontata a 35,025 persone.

Così si vengono realizzando le previsioni sul movimento emigratorio che si eran fatte sul principio dell'anno dopo attenta valutazione sulle possibilità offerte dai mercati di lavoro.

Il raid aereo di Italo Balbo

ROMA, 24. — Il comm. Italo Balbo partito ieri da Bologna, dopo avere compiuto una crociera nella Lombardia, è giunto nel pomeriggio al campo di Centocelle. Egli ha dovuto volare al di sopra dei tremila metri perchè ostacolato dalle nubi. Soltanto dopo la Val d'Arno ha potuto volare a quota più bassa.

Il saluto del Re ai Comandanti

DELLE TRUPPE IN CIRENAICA

ROMA, 24. — In occasione della presa di Agedabia S. M. il Re ha inviato al governatore della Cirenaica il seguente dispaccio:

S. E. Generale Buongiovanni,
Governatore — Bengasi

«Mi giunge gradito l'annunzio della avvenuta occupazione di Agedabia, felice risultato di saggia opera di governo e di energica azione militare. Voglia essere interprete del mio vivo compiacimento verso quanti ebbero parte alla impresa. F.to VITTORIO EMANUELE».

L'on. Ministro delle Colonie ha così telegrafato al governatore della Cirenaica:

S. E. il Governatore di Bengasi

«La occupazione di Agedabia per opera delle valorose truppe della Cirenaica, mentre compie e suggella il preciso piano di azione politica e militare felicemente interpretato e svolto da V. E. nel governo della colonia assume l'alto significato di una chiara ed energica affermazione della indistruttibile sovranità italiana su codeste terre.

Anche a nome del Presidente del Consiglio invio le più cordiali felicitazioni a lei e ai suoi bravi collaboratori civili e militari. F.to FEDERZONI».

Il duca d'Aosta alla città di Alessandria

ALESSANDRIA, 24 — Il Sindaco ha ricevuto oggi il seguente telegramma inviatogli da S. A. il duca d'Aosta:

«Profondamente ed intimamente commosso per la indimenticabile affettuosa e fraterna accoglienza che la forte città di Alessandria volle ieri tributarmi, sposando l'entusiasmo per la augusta persona che rappresentavo con la esaltazione e la venerazione di coloro che grande fecero la Italia nostra, prego la S. V. ill.ma di voler rendere interprete lei ringraziamenti vivissimi che il mio cuore più nientese e la mia anima italiana rivolgono a codesta patriottica popolazione con incrollabile fede nell'avvenire radioso della patria immortale.
EMANUELE FILIBERTO».

Le opere idrauliche e le miniere dell'Istria

visitate dagli ingegneri di Trieste

TRIESTE, 24. — Ier l'altro 5 soci dell'associazione ingegneri di Trieste e provincia col presidente ing. Sacerdoti partirono in automobile allo scopo di visitare il progettato tracciato ferroviario Trieste-Fiume, le opere di sistemazione idraulica del Quieto e el miniere di carbone dell'Arsa.

Erano accompagnati dal generale Maggiorotti e dal col. Gariboldi membri della commissione per i confini.

Avevano aderito il presidente della commissione parlamentare per i traffici on. Banelli e gli on. Giunta e Suvich.

Di passaggio da Pinguente la comitiva venne ricevuta in municipio dal sindaco che espresse i desiderata della regione in relazione alle modifiche del tracciato ferroviario e dopo essersi recata al rifugio in vetta al Monte Maggiore discese ad Abazia, ove trascorse la notte.

Ieri i gitanti hanno visitato la zona da bonificare del Quieto e dell'Arsa. Al passaggio da Fianona sono stati ricevuti in Municipio e salutati dal commissario e quindi si sono recati a visitare le miniere di carbone dell'Arsa che sono le maggiori d'Italia dove sono stati ricevuti dal presidente delle miniere comm. Segrè e dal personale direttivo che li hanno guidati nella discesa del pozzo Sternasio percorrendo vari chilometri di galleria e visitando gli scavi accessori.

Al ritorno i gitanti hanno partecipato indi ad un ricevimento offerto dal municipio di Pisino e dopo avere pernottato a Capo d'Istria sono ritornati stamane a Trieste dopo avere compiuto il giro dell'Istria.

Uccide e va a denunciare

LA SCOPERTA DEL CADAVERE

NAPOLI, 24. — (notte per telefono). Ad Ischia certo Domenico Trani in seguito ad una lite per ragioni di interesse, ha invitato il suo avversario Giovanni Trani a scendere con lui in cantina per fare la pace bevendo. Ma trovatosi solo con lui lo ha ucciso con un colpo di fucile quindi, aiutato da un altro individuo, ha messo il cadavere in un sacco che ha poi abbandonato sulla via.

Poco dopo l'omicida si presentava ai carabinieri dicendo di avere rinvenuto il cadavere nel sacco. Ma i carabinieri si insospettirono e procedettero al suo arresto ottenendo una completa confessione.

400 mila lire di marche rubate

all'ufficio del Registro di Vicenza

VICENZA, 24 — (notte per telefono). Stanotte ignoti ladri dopo aver imbavagliato il guardiano sono penetrati nell'ufficio del Registro e hanno rubato 400 mila lire in marche da bollo.

Un banchiere di Fiume arrestato

FIUME, 24. — (notte per telefono). Il direttore del Credito Generale Giulio Rieti è stato arrestato per irregolarità che sarebbero state riscontrate dalle autorità nella gestione della Banca.

Cerimonia celebrata

alla tomba della Regina Milena

SAN REMO, 24. — Stamane S. M. la Regina Elena uscita dalla stazione si è recata al Grand Hotel Bellevue accompagnata dal conte e dalla contessa Brusciti Folgari. Poco dopo veniva raggiunta dal principe Pietro e dalle principesse Xenia e Vera del Montenegro.

Alle 11 nella chiesa russa tutta parata a lutto monsignor Anto Facsi ese ha celebrato la messa in suffragio dell'anima della compianta regina Milena e poscia la famiglia reale accompagnata dal generale Gospmovich scesero nella cripta dove dinanzi al feretro dei sovrani montenegrini coperto dalla bandiera nazionale si è svolta la cerimonia funebre. La cripta era tutta adorna di viole.

Alle 14.30 la regina è partita in automobile per Nizza per incontrarvi la principessa Iolanda che si trova colà collo sposo. Questa sera la Regina ripartirà per Roma.

Il discorso di Milano

MILANO, 24. — Il Ministro delle Finanze e del Tesoro De Stefani terrà qui lo annunciato discorso sulla situazione finanziaria domenica 13 maggio.

Il compito che incombe alla Francia

delineato da Poincaré

BAR LA DUC, 23. — Parlando alla inaugurazione del Consiglio provinciale della Mosa il signor Poincaré ha pronunciato un discorso nel quale ha trattato quasi esclusivamente il tema di politica interna. Il sig. Poincaré ha affermato l'urgenza della ricostruzione delle regioni devastate, ha escluso fermamente tanto all'interno che all'estero qualsiasi possibilità politica di avventure o di una politica personale e ha così concluso: «Mantenere intatte le alleanze che la guerra ha creato e reso più intime, osservare lealmente nell'interesse comune uno spirito di completa eguaglianza, portare infine la Germania alla coscienza delle sue responsabilità. Condizione essenziale per la pace generale la tranquillità del mondo, ecco il compito che ci incombe e che non abbandoneremo».

I comunisti russi proseguono

nella politica contro il mondo

MOSCA, 24. — Al Congresso comunista nel discorso di chiusura Zinovieff ha constatato la unanimità di tutti i delegati nella politica internazionale. Ha rilevato il miglioramento della situazione economica, e si è dichiarato contro la tendenza Krassin di contrapporre gli elementi tecnici agli elementi politici del partito.

L'ordine del giorno approvato alla unanimità prende atto della attività del comitato centrale e lo approva fissando la immutabilità del monopolio del commercio estero, la necessità della esportazione del grano e domanda no il rafforzamento della allaenza fra contadini e lavoratori, la maggiore attenzione dei problemi economici e la riorganizzazione della ispettorato dei lavoratori e contadini sulla base della più stretta collaborazione con gli organi del partito.

L'ordine del giorno chiede poi il rafforzamento dell'esercito rosso visto il pericolo di un intervento armato non è ancora sventato. Il Congresso ha approvato senza discussione la relazione di Bucarin sulla Terza Internazionale.

Rispondendo alle obiezioni di Krassin riguardo alla partecipazione capitale straniero nella vita economica russa Trotzky ha dichiarato che, pur non negando la importanza di questo fattore, la Russia può aspettare un momento più opportuno quando sarà più facile di trattare con i capitalisti.

Le tesi di Trotzky sono state approvate alla unanimità.

La scomparsa di un eroe

Valerio Bellati figlio dell'on. gr. uff. conte dottor Bortolo è morto a Roma il 16 aprile p. p.

Il dolore di questa terribile notizia mi ha affranto. Lo conobbi, quando, appena uscito da Modena, aspirante ufficiale, allo scorcio del 1915, venne destinato al 7 alpini.

Raggiunse il Comando di battaglione assieme ad una schiera di baldi giovani pieno di fede e di entusiasmo, ebbi la fortuna di averlo, per suo desiderio al mio reparto, 79 Compagnia. La rara bontà dell'animo suo era accoppiata ad un elevatissimo spirito del dovere tanto da farne un perfetto gentiluomo ed un valorosissimo ufficiale. Si distinse in parecchie azioni al Col di Bois, al Castelletto, a Quota Berino, alla Cengia Martini, al Sasso Misterioso, in Valle Travenanzes. Si guadagnò la croce di guerra ed una medaglia d'argento al valor militare. Pochi giorni prima di cader prigioniero fu a trovarci in seconda linea a Vervei (Cortina d'Ampezzo) il suo imparaggiabile padre, e pur sapendo della prossima azione romanamente raccomandava a noi il suo adorato unico figlio di compiere il dovere fino all'ultimo.

Sento ancora il bacio che l'on. Bellati mi diede alla partenza, quasi dovessi sostituirlo; se il figlio fosse caduto per baciarlo in nome suo da morto. L'azione si svolse cruentissima, la compagnia venne distrutta. La morte non ci volle: il bacio del padre lo deposi sulla fronte del figlio nel confortarlo della umiliazione della cattura.

Fummo insieme anche in prigionia, e nei lunghi mesi di Mauthausen apprezzai vieppiù l'animo Suo. La fortissima Sua fibbra sembrava avesse sopportato le inenarrabili privazioni della cattività. Ma ritornato in Patria si manifestarono i primi sintomi di una grave affezione al fegato, e di clinica in clinica, sorretto più che dal la scienza, dall'amore del padre, dopo una ultima penosa operazione chirurgica dovette soccombere.

«Il mio Valerio è morto» mi scrive suo padre: Alpini della 79 Compagnia è morto nostro figlio, nostro fratello, inginocchiamoci e piangiamo!

Capitano TITA BRIDA

Intorno alla denuncia dei redditi agrari

La risposta del Ministero

La Prefettura ci comunica:

Al quesito sollevato dagli esponenti agrari col loro ordine del giorno 16 corrente emesso in occasione della nota adunanza tenuta presso questa Prefettura coll'intervento dell'Ispettore Superiore comm. Magrini, il Ministero delle finanze ha ora risposto nel modo seguente:

«Tabelle valutazione redditi agrari furono compilati sopra calcoli analitici introito lordo e spese produzione tenendo distinti i redditi dai diversi tipi di fondi e quelli del bestiame.

Spese coltivazione fondi furono calcolate come se bestiame da lavoro non fosse alimentato su prati dello stesso proprietario e non vi è quindi duplicazione nel calcolo del reddito prato e di quello fondo coltivato. Reddito bestiame latte o allevamento fu calcolato come se sua alimentazione fosse fatta incontrando spesa foraggi e non con erba prati del proprietario e non vi è quindi neppure in questo caso duplicazione.

Devesi perciò mantenere separazione redditi tanto nel primo quanto nel secondo caso. Che se contribuenti trovano non accettabili nella loro misura i redditi predetti quali figurano tabella essi hanno per legge facoltà denunziare cifre minori salvo rettifica finanze».

Dalla risposta del Ministero si deduce che nessuna duplicazione di tassazione si verifica adottando gli indici delle tabelle ministeriali e che quindi tutti debbono denunciare la intera superficie tassabile compresi i prati stabili ed i prati artificiali (medica, trifoglio ecc.). Devono pure essere denunciate tutte le vacche in quanto esse danno uno speciale reddito tassabile.

L'imposta nelle nuove provincie

La Associazione Agraria del Friuli Orientale con sede in Gorizia, ci comunica quanto segue:

Ispirandosi a criteri di opportunità pratica e in considerazione delle diverse condizioni della economia agraria e della diversità del sistema tributario, il Governo ha ritenuto di protrarre al primo gennaio dell'anno prossimo la riscossione delle imposte di ricchezza mobile sul reddito agrario per le nuove provincie, mentre il termine per la denuncia del reddito anzichè scadere il trenta corrente come nelle vecchie provincie scadrà il 30 giugno p. v.

Tali disposizioni difatti sono contenute nel Regio decreto 25 marzo 1923 n. 686 di cui riportiamo il testo integrale:

Art. 1 — Tutte le disposizioni del Regio Decreto 12 Marzo 1923 n. 505 si applicano ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920 n. 1322 e 19 dicembre 1920 n. 1778.

Nei territori stessi la imposta è dovuta però solo dal primo gennaio 1924 e pertanto i redditi dichiarati dai contribuenti, o quelli comunque definiti in base alle operazioni di accertamento saranno iscritti in ruolo speciale da pubblicarsi entro il mese di marzo 1924, il cui carico sarà ripartito in cinque rate a decorrere da quella di aprile 1924, ferma restando la facoltà di compilare altri ruoli speciali successivi, ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 28 del citato decreto.

Art. 2. — Nei territori di cui all'articolo precedente il termine per la presentazione delle denuncie è prorogato al 30 giugno 1923 senza pregiudizio per gli enti indicati all'articolo 25 della legge 24 agosto 1877 n. 1877 del termine più lungo che potrebbe loro spettare in base al secondo comma del l'articolo 5 del Regio Decreto 4 gennaio 1923 n. 16.

I termini di cui agli articoli 19, 20 21, 22, 23 24 e 25 del Regio Decreto marzo 1923 n. 505 sono rispettivamente prorogati di due mesi.

—o—

E' chiaro pertanto che gli agricoltori delle nuove provincie, a qualunque categoria appartengano (proprietari, piccoli proprietari, coloni affittuari o mezzadri) dovranno entro il mese di giugno e non oltre ottemperare all'obbligo di denunciare al rispettivo ufficio delle Imposte il reddito osservando nella compilazione delle denuncie le norme di cui al Regio Decreto 12 marzo 1923 n. 505.

La Associazione Agraria a mezzo di circolare darà in materia tutti gli schiarimenti e tutte le istruzioni atte a facilitare a ciascun agricoltore la compilazione della denuncia mentre istituirà presso la sede in giorni da destinarsi un ufficio di assistenza e consulenza.

Il plauso degli agricoltori al ministro delle finanze

ROMA, 24. — Continuano a giungere al Ministro delle Finanze telegrammi e voti di plauso relativamente alla imposta sul reddito agrario da parte di agricoltori e di interessati che si preoccupano vivamente e con alta coscienza civile delle finanze dello Stato.

Alle sincere manifestazioni giunte da Cremona — Parma — Pavia Alessandria — Reggio Emilia ecc. ecc. sono da aggiungere le seguenti da Milano — Venezia — Padova Bologna.

MILANO, 24. — La Assemblea odierna della Associazione agricola lombarda ha approvato alla unanimità gli accordi intervenuti alla locale intendenza di finanza circa la denuncia dei redditi agrari. F.to Presidente COLOMBO».

VENEZIA, — Agricoltori provincia Venezia applicheranno con patriottico slancio tabella tassa reddito agrario. F.to Segr. Pol. PARDIERI».

PADOVA, — Federazione Sindacati agricoli provincia Padova, terminato giro propaganda per regolare esecuzione decreto imposta reddito agrario, rivolge pensiero E. V. restauratore delle finanze attraverso equa distribuzione carichi tributari, ossequi. F.to CALORE, direttore».

BOLOGNA, — Dirigenti Sindacato agricoltori e coloni ispirando la loro azione al consueto spirito di disciplina nazionale e patriottica hanno ordinato a cominciare da domani la presentazione delle denuncie dei redditi agrari in base articolo 14 del regolamento col proposito di ultimarlo entro il termine prescritto dalla legge. Firmato APHEL».

DAL FRIULI ORIENTALE

Ai maestri di tutto il Friuli

GRADISCA, aprile.

Il confine iniquo piantato tristamente dagli stranieri è sparito.

E' pure sparito il confine di Salata il quale voleva dividere artificiosamente il nostro Friuli, uno per tradizioni, per lingua, per suolo, in due parti staccate forzatamente.

La Patria del Friuli è ricostruita.

Tutti ne gioiscono, compresi quelli che la combatterono in buona o mala fede.

Il Friuli, baluardo compatto di volontà, propulsore di civiltà verso l'Oriente, è la sentinella vigile e operante della Nazione.

Costituisce l'avanguardia delle altre care regioni consorelle.

In questo lembo della Patria i maestri hanno una funzione alta e delicata da compiere. Se la funzione scolastica è importante in tutto il paese, da noi riveste un carattere eccezionale. La coscienza nazionale popolare deve essere rafforzata, e negli allogeni formata e rinvigorita.

I maestri rappresentano, specialmente nelle terre redente una forza viva e palpitante. Il prestigio del maestro deve essere tenuto alto ed invitto, nell'interesse della collettività.

Perciò è sorto a Gradisca d'Isonzo un gruppo d'azione per la scuola, con fisionomia e carattere del tutto particolari.

In altre località della provincia si stanno costituendo dei gruppi scolastici con intenti lodevoli ed esemplari. Pensiamo alla scuola.

La buona volontà della classe magistrale non basta.

Ci vuole l'aiuto del Governo, nel rialzare le sorti morali (con i concorsi per esame si sta provvedendo) e materiali.

Non basta. I cittadini debbono sorreggerla, aiutarla, vigilarla. Così operando renderanno al paese ossia a sè stessi un grande utile servizio.

I maestri della Provincia del Friuli non debbono operare isolatamente. E' necessario che si conoscano vieppiù e meglio fra loro.

I maestri del Friuli risorto e rinnovato non si sono mai riuniti a un convegno. Nel mese di maggio dovrebbero riunirsi a Udine tutti i maestri della provincia per affiatarsi, per uno scambio di idee, per festeggiare la propria unione di intenti e di attività, per fare una dimostrazione morale di forza e di attività.

La riunione dovrebbe avere carattere fraterno ed essere, al di sopra di beghe, di partiti, di convinzioni.

Dovrebbe segnare una èra nuova fra i maestri. Festa di fraternità e di collaborazione.

Sagra di spiritualità e di bellezza.

Alberto Ballaben

Pubblicando questo invito nobilmente italiano rivolto alla benemerita classe dei maestri, dichiariamo fin d'ora d'essere pronti ad appoggiarlo con tutti i mezzi cui possiamo disporre ed esprimiamo la fiducia che le Associazioni culturali e patriottiche del Friuli raccolgano la iniziativa e ne aiutino la realizzazione.

Siamo convinti che un convegno come questo non sarebbe il solito torneo di discorsi e di ordini del giorno, ma una palestra aperta ai sani ed ai venti, ove si dovrebbero erigere i pilastri del nuovo edificio scolastico elementare, dal quale dipende l'avvenire della nostra gente.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, n. 18

A proposito del podere dell'Istituto Tecnico

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 21 aprile 1923

Egregio Sig. Direttore,

Faccio assegnamento sulla ben nota di Lei cortesia perchè voglia trovar posto nel suo giornale al seguente mio scritto in risposta ad un articolo, firmato «Veritas», comparso nel numero di ieri. S'abbia fin d'ora i miei ringraziamenti.

Si tratta del podere d'istruzione del R. Istituto Tecnico che l'on. Rappresentenza Provinciale crederebbe utile annettere in tutto od in parte al Manicomio e fra di essa e la Giunta di Vigilanza pendono ancora le trattative.

E' ben la terza volta che qualcuno con acrimonia condita di menzogne, assai probabilmente per mire sue particolari a fine di proprio vantaggio, pubblica articoli in cui è falsata la verità e peggio ancora.

Il primo comparve nel n. 9 dell'11 scorso gennaio in cotesto stesso giornale, il secondo nell'«Agricoltura Friulana» di poco dopo, il terzo, come ho detto nel numero di ieri. Riguardo al secondo è bene si sappia che fu pubblicato mutilato per ben dovuti riguardi e se ne stampò solo una parte, il cui contenuto, punto veritiero, l'egregio signor conte Francesco Groppiero, in allora deputato provinciale, in omaggio alla verità, si diede subito premura di rettificare nel n. 20 del giornale «Il Friuli» del 25 gennaio p. p.

A quei due primi articoli non diedi alcun peso e non pensai nemmeno rispondere. Si trattava di cosa che al pubblico poco o punto interessava e d'altra parte non desideravo affatto entrare in polemiche dalle quali sono e sono sempre stato alienissimo.

Ma l'ultimo articolo mette in mala luce dinanzi al pubblico la Giunta Vigilanza colle solite menzogne ed io, che di quella faccio parte, mi veggo questa volta tirato per i capelli, è giunto il dovere, molto mio malgrado, di reagire e di rompere il silenzio.

Intanto è bene che il signor Veritas sappia che ufficialmente la Giunta non diede ancora nessuna risposta all'on. Rappresentanza Provinciale. Vi fu solo qualche scambio di idee fra me e l'illmo sig. conte Francesco Groppiero. Avvenuto intanto il mutamento della Amministrazione Provinciale, la Giunta credette per il momento di soprassedere a deliberare, non essendovi del resto premura di sorta.

Veda dunque il signor Veritas che la questione non è ancora risolta, ma verrà da ambe le parti fra poco discussa; e s'assicuri, con piena obbiettività, con tutta severità e con quella ponderazione che all'importante argomento ben s'addice. E qui sappia il signor Veritas che i tanto grave quanto falsa l'accusa che egli si permette di lanciare alla Giunta quando scrive che «essa cerca, con inspiegabile modo di agire, di temporeggiare perchè trascorra il tempo utile e necessario per disdettare gli attuali coloni del podere».

No, signor Veritas, questa è tutt'altro che la verità. No, eppoi no. La Giunta non ha mai seguite le vie torte e subdole come quelle usate da certa gente che si trincera nell'anonimo per dire bugie, insolenze, sciocchezze et similia. Mi sa dire la S. V. come costal gente si chiama? La verità in questo caso è proprio il contrario di quanto il sig. Veritas afferma. Sappia invece ch'io stesso, poco dopo insediata la nuova Amministrazione Provinciale, parlai coll'egregio onorevole sig. Conte Gino di Caporiacco per pregarlo a volere sollecitamente occuparsi della cosa e precisamente per essere in tempo di disdettare i coloni.

Consterebbe che spesso il medesimo sig. Veritas slealmente, come al solito, si sia affannato per sbizzarirsi a dire tutto il male possibile del podere dell'Istituto e per giunta scrive: «L'Istituto Tecnico ha designato il podere con l'attributo di sperimentale ma che di sperimentale non ha che il nome, e che — non esageriamo — viene sfruttato con lavori agricoli in parte veramente minima».

Quell'attributo lo da Lei, signor Veritas. Il podere come vollero il Ministero ed i suoi benemeriti fondatori e che serve non per uno o nessuno, badi bene veh!, ma per tutti gli inscritti frequentanti i corsi di agraria, a quest'anno sono centododici, il podere, dico non ha per sè stesso scopo sperimentale, ufficio questo di altre istituzioni, ma quello della istruzione e di sussidio all'insegnamento teorico della agricoltura. E riguardo al malo sfruttamento dichiarato dal sig. Veritas osservo che dopo l'invasione, il podere stesso privo affatto di ogni sorta di scorte vive e morte, senza l'aiuto del risarcimento dei gravissimi danni di guerra, ha dovuto provvedere alla sua sistemazione coi soli propri scarsissimi mezzi. La famiglia colonica, per la quale la disdetta non si è resa possibile che nel corrente anno, ha perduto sul campo dell'onore il giovane più valido, un altro membro della famiglia stessa, mutilato di guerra, è da tempo degente all'ospedale. La famiglia ancora avendo da oltre un anno raccolta dagli infermieri la notizia che il podere sarebbe passato al Manicomio, vive sotto l'incubo del licenziamento. Pure in tali condizioni, che venivano a creare deficienza di braccia ed uno stato d'animo dei coloni punto favorevole ad una efficace attività, la famiglia, incoraggiata al lavoro, non ha esitato a sostenere una notevole spesa di mano d'opera estranea. Chi confrontasse terreni a colonia con terreni a colonia troverebbe ben esagerate le osservazioni del sig. Veritas. Il quale poi, invece di nascondersi sotto la veste dell'anonimo avrebbe fatto meglio a presentarsi a viso aperto, anche in omaggio al bel nome da lui, sì vergognosamente vilipeso, del quale gli piacque fregiarsi ed apporre la sua firma, co'me faccio io, coi suo bravo nome e cognome — Et de hoc satis, nunc et semper.

Prof. Massimo Misani
già preside ed ora membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine.

Le nuove circoscrizioni giudiziarie
I tribunali di Udine e di Tolmezzo
Le Preture del 1.o e 2.o Mandamento

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto riguardante le nuove circoscrizioni giudiziarie del Regno.

Da tale Decreto togliamo le parti che ci interessano. All'articolo 4 è indicato che il Tribunale di Udine, il quale secondo le tabelle precedenti era compreso nella giurisdizione della Corte di Appello di Venezia, passerà in quella della Corte di Appello di Trieste.

Seguono quindi le tabelle indicanti le giurisdizioni dei tribunali di Tolmezzo e di Udine, e, da ultimo la nuova divisione del territorio per le Preture del I e 2 Mandamento di Udine divisione alla quale tempo fa abbiamo per primi accennato.

Dipendono dal Tribunale di Tolmezzo

La Pretura di Ampezzo con i Comuni di Ampezzo — Enemonzo — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Preone — Raveo — Sauris — Socchieve.

Di Gemona con i comuni di: Artegna — Bordano — Buia — Chiusaforte — Dogna — Gemona — Moggio Udinese — Montenars — Osoppo — Pontebba — Raccolana — Resia Resiutta — Trasaghis — Venzone.

Di Tolmezzo con i Comuni di: Amaro — Arta — Cavazzo Carnico — Comeglians — Forni Avoltri — Lauco Ligosullo — Ovaro — Paluzza — Paularo — Prato Carnico — Ravascletto Rigolato — Sutrio — Tolmezzo — Treppo Carnico — Verzegnis — Villa Santina — Zuglio — Cercivento.

Dipendono dal Tribunale di Udine

La Pretura di Cividale del Friuli con i Comuni di Attimis — Buttrio in Piano — Cividale del Friuli — Corno di Rosazzo — Drenchia — Faedis Grimacco — Ipplis — Manzano — Moimacco — Povoletto — Premariacco — Prepotto — Remanzacco — Rodda — San Giovanni di Manzano — San Leonardo — San Pietro al Natisone — Savogna — Stregna — Tarcetta — Torreano.

Quella di Codroipo con i Comuni di: Bertiolo — Camino di Codroipo — Rivolto — Sedegliano — Talmassons — Varmo.

Di Latisana con: Latisana — Muzzana del Turgnano — Palazzolo dello Stella — Pocenia — Precenicco — Rivignano — Ronchis — Teor.

Di Maniago con: Andreis — Arba — Cavazzo Nuovo — Claut — Fanna — Frisanco — Maniago — Montereale Cellina — Vivaro — Barcis.

Di Palmanova con: Bagnaria Arsa — Bicinicco — Carlino — Castions di Strada — Gonars — Marano Lagunare — Palmanova — Porpetto — San Giorgio di Nogaro — Santa Maria la Longa — Trivignano Udinese.

Di Pordenone con: Aviano — Azzano Decimo — Brugnera — Budoia — Caneva — Cordenons — Fiume Veneto — Fontanafredda — Pasiano di Pordenone — Polcenigo — Porcia — Pordenone — Prata di Pordenone — Roveredo in Piano — Sacile — San Quirino — Valle Noncello — Zoppola.

Di San Daniele del Friuli con: Colloredo di Montalbano — Coseano — Dignano — Fagagna — Majano — Moruzzo — Ragogna — Rive di Arcano — San Daniele del Friuli — San Odorico — San Vito di Fagagna.

Di San Vito al Tagliamento con: Arzene Casarsa della Delizia — Chions Cordovado — Morsano al Tagliamento — Pravisdomini — San Martino al Tagliamento — San Vito al Tagliamento — Sesto al Reghena — Valvasone.

Di Spilimbergo con: Castelnuovo del Friuli — Clauzetto — Forgaria — Meduno — Pinzano al Tagliamento San Giorgio della Richinvelda — Sequals — Spilimbergo — Tramonti di Sopra — Tramonti di Sotto — Travesio — Vito d'Asio.

Di Tarcento con: Cassacco — Ciseris Lusevera — Magnano in Riviera — Nimis — Platischis — Segnacco — Tarcento — Treppo Grande — Tricesimo.

Di Udine I Mandamento con: La parte della città e del suburbio di Udine che sta ad ovest della linea divisoria, Via Palmanova, Via Aquileia; Poste; Piazza Vittorio Emanuele; Mercato Vecchio; Riva Bartolini; Via Gemona fino a Chiavris; nonchè i Comuni di Campoformido; Lestizza; Mortegliano; Pasian di Prato; Pasian Schiavonesco; Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli.

E di Udine II.o Mandamento con: La parte della Città e del suburbio del Comune di Udine che è sita ad est della linea divisoria di cui al I.o Mandamento, nonchè i Comuni foresi di Feletto Umberto; Martignacco; Meretto di Tomba; Pagnacco; Pradamano; Reana del Rojale; Tavagnacco.

Il nostro Castello, conseguentemente apparterrà al 2.o Mandamento e la loggia Municipale, col nuovo palazzo degli uffici al I.o.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
La sagra di S. Marco

Ci scrivono 22: — Mercoledì 25 aprile in ricorrenza dell'annuale sagra di S. Marco, sui prati stessi vi sarà un grandioso ballo, su vasta piattaforma, ed illuminazione ad arco. Suonerà la distinta orchestra Udinese.

Da BUIA
L'inaugurazione delle bandiere delle scuole

Ci scrivono 22.

Per la festa della storica data del Natale di Roma, Buia doveva inaugurare la bandiera delle scuole, e il Viale della Rimembranza e fare la festa degli alberi, ma causa il tempo piovoso non fu possibile la andata sui colli di Colosomano e la festa si dovè limitare alla inaugurazione delle bandiere alle scuole.

Alle nove precise di ieri mattina le scolaresche sotto la guida dei propri insegnanti si recarono nella chiesa di Santo Stefano per la benedizione dei vessilli che intanto erano stati portati all'altare maggiore. Le bandiere erano quattro, quanti sono i reparti scolastici. Quella di Santo Stefano madrina la signora Margherita Di Bernardo Piemonte; quella di San Floriano Avilla; madrina la signora Fulvia Mugani Barnaba; quella di Madonna, madrina la signorina Olga Coletti e quella di Tomba madrina la signorina Teresa Carnielutti.

Al banco degli invitati notiamo il sindaco signor Giovanni Miani, il Giudice Conciliatore signor Ippolito Giorgini, l'assessore Giuseppe Piemonte ed altri.

Appena messe a posto le scolaresche il pievano monsignor Giuseppe Bulfoni, vestito dei sacri paramenti, si accinse alla benedizione delle bandiere quindi rivolse agli alunni un nobile sermone, in cui era spiegato il concetto della bandiera, e come questa rappresenti in un tutto armonico la famiglia, il paese natio e la patria. Raccomandò anche di crescere buoni e bravi cittadini, per dare maggior lustro a questo sacro segnacolo.

Dopo il sermone ebbe luogo una messa solenne, quindi il «Te Deum».

Finite le funzioni religiose, la scolaresca uscì inquadrata sulla piazza mentre le bandiere venivano collocate sulla gradinata del municipio per la consegna ed il saluto.

Il signor sindaco consegnando ai capi reparto i vessilli disse:

«Insegnanti e discepoli! L'autorità Municipale di Buia, in questo giorno che ricorda la fondazione di Roma, capitale della Patria in questo giorno che è assunto a festa Nazionale del la istruzione e del lavoro, a voi dona e consegna le bandiere della Patria. Conservatele! amatele!

Dai tre colori che in ciascuna di esse splendono, riconoscete pure il rosso dei nostri tramonti italici, riconoscete il verde dei nostri pianori, il bianco nevoso delle nostre alpi.

Riconoscete però ancora in esse il simbolo religioso: la fede bianca, la speranza, verde: la carità l'amore il rosso.

E la benedizione che dinanzi all'altare di Dio fatta pocanzi, discenda su queste bandiere, si rinerberi su tutti noi, su tutti voi, e sulla Patria italiana amatissima.

Il discorso del sindaco è accolto dal suono della marcia reale e da ripetuti applausi.

Dopo il discorso del sindaco parlò il signor Piemonte G. Battista insegnante di quinta e sesta e così comincia:

Alunni, Alunni!
Te redimito di fior purpurei
Aprile te vide dal colle emergere
Dai solcolo di Romolo torva
Riguardante sui selvaggi piani.....

Così il poeta saluta Roma nascente il 21 aprile or sono 2176 anni, così noi oggi con eguale affetto e pari entusiasmo tendiamo riverente lo sguardo all'alma Roma che nei secoli seppe ascendere imperando nel nome del diritto delle genti.

L'oratore parla delle prima bandiere donate da Napoleone alla Repubblica cispadana, e della bandiera tricolore riconosciuta quale simbolo nazionale da Carlo Alberto. Parla poi degli eroi morti per essa e collo sguardo fisso in essa nelle diverse guerre d'indipendenza e così finisce:

«Crescete figli di tanti eroi e le vostre opere inspirate sempre a nobili e alti ideali, accresceranno gloria al la bandiera e onore all'Italia nostra».

Dopo i discorsi le scolaresche intonarono un inno a la bandiera, poi sfilarono davanti ai vessili per il saluto di rito.

Infine venne offerto dal municipio una refezione a tutte le scolaresche.

Da RIGOLATO
Scuola Professionale di Disegno

Ci scrivono 23: — Domenica 15 e ieri 22 corr. ebbe luogo l'esposizione dei lavori di questa Scuola Professionale.

L'aula, addobbata con tricolori e nella quale erano disposti i saggi migliori di ornato e costruzioni fu meta per moltissimi visitatori, i quali rimasero assai soddisfatti del profitto tratto dagli allievi nel breve periodo di quattro mesi durante i quali rimase aperta la Scuola.

Il giorno 18 la Scuola fu visitata dall'Ispettore generale delle Scuole Professionali della provincia prof. Messso il quale ebbe a congratularsi per il buon andamento della istituzione coi componenti il Consiglio d'Amministrazione signori: cav. Zanier A. medeo, Presidente; Fiori G. direttore della Scuola — Lepre Gervasio, sindaco e Cortolessi A. segretario comunale.

Data l'importanza che l'istruzione professionale va assumendo come fattore di elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici, si spera che il Municipio e tutti gli Enti che hanno a cuore l'elevazione intellettuale ed il benessere di queste popolazioni, vogliano dare incremento alla istituzione aiutandola nella sua ascensione verso il raggiungimento del fine altamente sociale a cui mira.

Da TRICESIMO
Il Natale di Roma

Tricesimo non è stato a nessun paese secondo nella celebrazione del Natale di Roma.

Con una solenne cerimonia vennero benedette e consegnate agli scolari le bandiere nazionali.

Alla festa delle bandiere si unì la consegna di quattro medaglie al valore: al Tenente Battista Rossi medaglia di bronzo: a Canciani Anna per il figlio Toso'ini Secondo, medaglia di argento: Castenotto Leone medaglia di argento: Carnelutti Regolo medaglia di bronzo.

Nonostante la pioggia alle ore 10 sotto la loggia Municipale convenne ro e autorità, le rappresentanze del fascio con i gagliardetti, dei combattenti della Società Operaia con le bandiere, la scolaresca tutta, Il popolo gremiva la piazza e la gradinata del la chiesa.

Diede inizio alla cerimonia la benedizione delle bandiere da parte del parroco dottor cav. dall'Ava. Segue un coro «Il Natale di Roma» cantato dagli alunni della 5.a Classe. Inizia la serie dei discorsi il sindaco Sig. Bertussio.

Le patriottiche parole del sindaco sono salutate da vivi applausi. La musica di Tricesimo intona la marcia reale. Dopo il sindaco il direttore didattico governativo Colussi, a nome dell'Ispettore e del Provveditore pronuncia un inno alla bandiera, inneggiando alla Patria, al Re: i cav. Benes in rappresentanza del prefetto, porta il saluto del capo della Provincia: la signorina Pauluzzi ringrazia il Fascio Femminile di Tricesimo per il dono delle bandiere che vengono prese in consegna dagli alunni. La bandiera della 5 Classe offerta dal maestro Ronchi porta la dicitura «Studio e lavoro».

Fra la commozione e la ammirazione della folla il capitano Morgante consegna le medaglie ai decorati. La banda suona l'inno del Piave.

Indi il dottor Asquini, esalta il significato della festa voluta dal governo nazionale. Invita i cittadini a far convergere le loro fedi in una unica fede, nella fede di Dio e nell'avvenire della Patria e chiude inneggiando a Mussolini capo del Governo e Duce del Fascismo. La musica suona «Giovinezza» fra l'entusiasmo dei presenti.

Il maestro Garzoni rievoca la storia di Roma e ringrazia le autorità. Lo scolaro Pauloni infine esorta i compagni al a venerazione e alla chiesa, all'amore alla Scuola e al rispetto alle Autorità.

Alle ore 11 il Sindaco offre un vermouth di onore nella sala Municipale, che riceve il suo battesimo, mentre la musica, che si è collocata nel la loggetta sovrastante, suona la marcia reale e «Giovinezza».

Da S. DANIELE
Un arresto per minaccie a mano armata

Ci scrivono 21 (rit.). — Certo De Monte Augusto di anni 40, ritornando colla corriera da Udine, ha minacciato certo Brosolo di Pinzano con una roncola che questa però non venne trovata addosso al De Monte.

Il De Monte aveva fatto ad Udine molte libazioni per cui bisogna dire che era proprio ubbriaco.

Venne passato alle carceri.

Veniamo ultimamente informati che il De Monte, da nessuno dei 19 che si trovavano nella corriera, fu veduto ad estrarre nessuna qualità di coltello.

Elargizioni

La Banca Cattolica, succursale di S. Daniele, ha fatto le seguenti elargizioni:

Cucina Economica — Congregazione di Carità — Giardino d'Infanzia — Ricreatorio Festivo — Scuola Professionale — Patronato Scolastico — Asilo Infantile di Majano — Congregazione di Carità di Fagagna, a tutte le istituzioni lire 100 per ciascuna.

La Banca di S. Daniele: alla Cucina economica L. 100 — All'Asilo Infantile L. 100 — Per l'Albero di Natale L. 100 — Congregazione di Carità L. 50 — Società Sportiva L. 50 — Ai Comitati diversi di beneficenza Lire 155.

Banca del Friuli, succursale S. Daniele: Congregazione di Carità L. 200 — Cucina Economica L. 100 — Scuola Professionale Arti e Mestieri L. 100 — Asilo Infantile L. 100 — Mutilati ed Invalidi L. 100 — Patronato Scolastico L. 100 — Congregazione di Carità di Fagagna L. 100 — Congregazione di Carità di Majano L. 100.

Monte di Pietà: Alla Scuola Pofessionale Pellegrino L. 2000 — Al Giardino d'Infanzia L. 600 — Alla Congregazione di Carità L. 500 — Alla Mostra Agricola L. 200 — Al Patronato Scolastico L. 200 — Alla Scuola Professionale femminile L. 200.

Per il Giardino d'Infanzia, Facini Geometra Attilio in morte di Crucinatti Giovanni L. 20 — Famiglia Menchini Domenico id. L. 5 — Giulio Gentili id. L. 10.

Giulio Gentili in morte di Antonio De Lorenzi di Palmanova L. 20.

I preposti di tutti gli Istituti beneficati porgono, col nostro mezzo, i più caldi ringraziamenti ai benefattori.

Atto onesto

Il 18 corr. certo Prenassi Angelo di Giuseppe di Grions (Sedegliano) rinvenne sulla scala della Banca del Friuli, sede di S. Daniele, un portamonete contenente L. 303 che si affrettò a depositare presso il Cassiere della Banca stessa.

Trascorsa un'ora si presentò alla Banca una donna tutta lacrimante, certa Cantarutti Luigia di Rodeano alla quale venne consegnato il portamonete con il relativo denaro, dopo avere provato la proprietà del medesimo.

Crediamo opportuno di segnalare al pubblico l'atto onesto dell'amico Prenassi.

Assemblea Infermieri

Ci scrivono 24: — Il giorno 15 corr. in un locale dell'Istituto, gentilmente concesso, ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria della Lega Infermieri dell'Ospedale civile e Manicomio, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Relazione morale e finanziaria della gestione del l'intero anno 1922-23 — 3. Elezioni generali per le cariche sociali — 4. Varie.

Presiedeva l'Assemblea il socio Contardo Giovanni, che dopo fatta una dettagliata relazione sull'andamento morale e finanziario della Lega, da inizio alla votazione per le cariche sociali, nelle quali risultarono eletti:

A Presidente: Contardo Giovanni — Vice-presidente: D'Affara Angelo — Consiglieri: D'Affara Edoardo, Dorigo Pietro, Toppazzini Secondo, Floreani Pietro, Chiaro Antonio.

Il Presidente fatta la proclamazione degli eletti e rivolto loro un augurio di ben operare, essendo esaurito l'ordine del giorno, ed approvato ad unanimità scioglie la seduta.

Una partita di lotta Greco-Romana

Ieri sera di fronte a un numeroso pubblico ebbe luogo una partita di lotta greco-romana per una sfida corsa tra il sig. Dario Umberto ed il sig. Francesco Casartelli. Le vicende della partita combattutissima vengono seguite con molto interesse da parte del pubblico che applaudisce i migliori colpi.

All'ultimo assalto il Casartelli porta una potente cintura e rovesciò a terra il suo avversario il quale però viene a schivarla con un ponte magnifico!

La partita dunque è terminata a pari merito per i due bravi lottatori che il pubblico applaudisce lungamente.

Da PORDENONE
Sul monumento dei Caduti?

Ci scrivono 24:

Negli ambienti intellettuali si discute da qualche giorno un'idea originale.

Trasformare la Torre di S. Giorgio in un faro monumentale girevole come monumento ai Caduti. Crediamo che tanto il Cellina, quanto la società Elettrica di Pordenone non rifiuterebbero le forniture gratuite dell'energia.

Il monumento sopra la cella campanaria riuscirebbe grandioso, degno delle genialità di Pordenone.

La stagione d'opera: La «Vally»

Questa sera mercoledì andrà in scena al nostro Teatro Licinio la tanto attesa opera «La Vally» di Catalani Non occorre dirlo il teatro è completamente esaurito. I nomi degli artisti e di chi la dirige che è il Maestro Luigi Mascagni, danno affidamento di un vero avvenimento artistico.

La stagione durerà fino il 6 maggio.

Arresti

In seguito ai continuati furti e senza nessun frutto per rintracciare nessun autore, la locale Milizia Nazionale, dopo accurate indagini, trasse in arresto quali autori di furti di polli e di ciaghie in danno della ditta Cappellini i seguenti:

Finati Vittorio di Pietro d'anni 18 abitante in Via Villanova 12 — Marta Egidio d'anni 17 falegname abitante in Via Ospedale — Falomo Giovanni d'anni 23 disoccupato quali ricettatori vennero arestati: Pizzatti Domenica fu Giovanni ostessa in via Casermetta — Daniotto Dante di Felice calzolaio — Pignaton Luciano d'anni 32 calzolaio — Pasut Pio oste in Corso V. E.

Lodiamo l'operato dei bravi militi che seppero assicurare alla giustizia coloro che da vario tempo potevano continuare i loro atti senza mai esser disturbati.

S'annega

Vengo informato che questa mattina dal ponte della Ferrovia si gettò nel Noncello certo Panegos Antonio fu Valentino d'anni 42. Venne trovato sopra il ponte un cappello, portafoglio vuoto e una carta nella quale dice che stanco della vita si trascinava al triste passo. Il suo cadavere non fu ancora ripescato. Il povero Panegos è padre di sette figli.

Gara alle bocce

Domenica 29 corr. alle ore 14 avrà luogo la finale e la premiazione dei vincitori alla gara di bocce indetta dalla Società «La Pace» in via Candiani.

Da VILLASANTINA
Scuola di Disegno

In seguito agli esami di promozione furono dichiarati promossi alla classe II. i seguenti giovani:

Villa Santina: Tel Oriello — Cassarinuzzi Augusto — Duratti Antonio — Fant Elvezio — Duratti Silvio — Marinai Natale — Polonia Ettore — Duratti Ernesto — Falcon Giovanni.

Enemonzo: Menegon Libero — Cosetti Corrado — Dionisio Gabriele — Ursella Vittorio — Simonetti Cesare — Menegon Giacomo — Fachin Renato.

Lauco: Donato Lodovico — Remotto Augusto — Dicampo Italo.

Raveo: Vriz Emilio.

Ovaro: Beorchia Carlo.

Forni di Sopra: Feri.

Promossi al III. Corso. — Vriz Giovanni di Raveo — Casagrande Ermacora — Marchetti Giovanni — Fant Luigi — Dario Giovanni — Brovedani Giovanni — Nodale Arturo — Caotti Tranquillo di Verzegnis — Pellizzari Pietro — Del Fabbro Umberto — Nodale Giuseppe — Marinai Davide — Del Fabbro Guido — Polonia Giuseppe — Battaglia Giovanni — Busolini Primo — D'Agaro Forestino.

COOPERATIVA DI LAVORO
«Canal di Gorto»
OVARO

Capitale Sociale sottoscritto L. 10950.—
Versato » 5852.—
Soci N. 109.

Bilancio al 31 Dicembre 1922

ATTIVITA'		
Danaro in Cassa	L.	198.16
Mobili ed attrezzi	»	2306.81
Materiali	»	5183.15
Cred. lav. eseg. e liq.	»	30303.55
Dep. conto asta lav.	»	600.00
Quota partec. Consor.	»	500.00
Antec. p. lav. S. Rocco	»	74726.70
Soci saldo quote sott.	»	5048.00
Creditori diversi	»	123.40
Totale di Bilancio	L.	116995.43

PASSIVITA'		
Capitale Sociale	L.	10900.00
Fondo di Ris. ord.	»	18357.53
Fondi di Previdenza	»	3049.13
Deb. div. fon. spese Cons.	»	3550.00
Debiti per prestiti	»	44036.12
Saldo quote partec. Cons.	»	400.00
Cambiali passive	»	12000.00
Utili 1920-21 ass. a operai	»	23134.94
	L.	116557.62
Utile netto dell'Esercizio	»	437.78
	L.	116995.30

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme al vero.

Il Presidente
Gonano Giuseppe

Il Segretario
Dell'Oste Francesco

I Sindaci: Giacometti Michiele, Vittorio Pittini, Giuseppe De Caneva.

Ovaro, 15 Aprile 1923.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo addì 31 Marzo 1923 al N. 76 del Reg. d'ordine; al numero 63 del Reg. Società.

LA VITTORIA
Cooperativa di Lavoro fra Combattenti
Udine - Via Missionari 1
Bilancio annuale al 31 Dicembre 1922

ATTIVITA'		
1. Terreni e fabbricati	L.	21,560.—
2. Mobili, macchine, attrezzi	»	1,426.48
3. Materiali in magazzino	»	4,279.72
4. Crediti per lavori eseguiti	»	218,944,53
5. Cassa	»	5,918.39
	L.	252,129,12

PASSIVITA'		
1. Capitale Sociale	L.	1,600
2. Fondo di riserva	»	150
3. Effetti passivi	»	57,000
4. Debiti diversi c. c. per garantito	»	100,300,84
Fornitori	»	78,164,86
Diversi	»	14,194,50
Utile netto dell'esercizio	»	3,710,12
	L.	252,129,12

Il presente bilancio è conforme al vero. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: A. Zampa — L. Vanuttil — A. Botto — L. Biasotti — G. Grattoni.

I SINDACI: U. Capsoni — avv. G. Colombatti — L. Freschi.

Depositato nella cancelleria del Tribunale di Udine al N. 881 Reg. Soc. N. 4834 Reg. d'Ord., vol. 40 Doc. Soc. N. 374, il 11 - 4 - 1923.

Il Cancelliere — Bertinelli

Da FELETTO UMBERTO

Grande manifestazione patriottica a Colugna

Domenica scosa nell'amena borgata di Colugna ebbero luogo due belle cerimonie patriottiche. Fu consegnata la bandiera alle scuole e poi venne inaugurato il Parco della Rimembranza.

Alle 10 nel giardino delle Scuole si riunirono autorità o invitati fra i quali il commissario prefettizio di Feletto, cav. Scalettaris, il direttore didattico prof. Modesto Colussi, che rappresentava anche il Provveditore agli studi cav. Gentile, il Consigliere comunale di Udine Luigi Rizzi, gli insegnanti del Comune ed altri.

La cerimonia cominciò coll'inno «alla Bandiera» eseguito da 150 voci ed accompagnato dalla banda. Sono presenti anche due reparti del Corso premilitare, comandati dai capitani Grossi e Pilotti.

Dopo il canto dell'Inno, che fu acclamatissimo, il direttore didattico sig. Colussi, tenne il discorso inaugurale, che chiuse con la lettura della formula del giuramento. I piccoli scolari con le mani alzate gridano «sì», mentre i premilitari presentano le armi e la banda suona l'Inno di Mameli. Si forma quindi il corteo che accompagna la Bandiera in Piazza della chiesa, dove viene benedetta dal parroco don Eugenio Valussi.

Il Parco della Rimembranza

Il corteo si ricompone e, preceduto dalla banda, si reca ad inaugurare il Parco della Rimembranza, che sorge presso il Cimitero, a ricordo dei 29 morti di Colugna.

La banda suona l'Inno di Mameli e i cori lo cantano, e poi il Presidente del Comitato, pronuncia un breve discorso di circostanza, che chiude facendo l'appello dei 29 morti, per i quali tutta la folla risponde: «Presente».

Il ragazzo Danilo Gobessi, orfano di guerra, (il padre perì nel naufragio del «Principe Umberto») ringrazia a nome dei compagni.

Il colonnello Scalettaris porta un vibrato saluto a Colugna, che chiamò «gemma del Comune», e il direttore didattico, sig. Colussi porta il saluto dell'autorità scolastica provinciale.

Con questo discorso la cerimonia si chiude, e la folla lentamente si allontana mentre la musica suona l'inno del Piave.

Da CIVIDALE

Comitato Agrario di Cividale

Ci scrivono 23: — Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio del Comizio Agrario di Cividale. Presenti tutti i Consiglieri, venne deliberato di istituire subito un ufficio apposito, con personale pratico, per l'assistenza e compilazione delle denuncie sui redditi agrari.

Seduta stante venne fissata la data per l'assemblea generale annuale che sarà il giorno di domenica 15 luglio p. v. con distribuzione di premi.

Il Comizio Agrario di Cividale, dà colla sua delibera, un esempio di attività meritevole, per l'assistenza dei suoi Soci.

Beneficenza

Il sig. cav. uff. Zilli di Udine, partecipando alla gioia della famiglia del Sig. Zanuttini Ettore, per il matrimonio della figlia Lea, ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 25.

Il Comitato ringrazia.

Adunata

Ricordiamo che domani, mercoledì, alle 5.30 pomeridiane si adunerà il Comitato pro Pesca a favore del fondo Casa di Ricovero, per trattare importanti argomenti.

Da TARVISIO

Altra festa

Ci scrivono 23:

Dopo quella di Raibl, di cui vi ho informato, altre feste vi saranno. Il 29 consegna della bandiera alle Scuole di Pontefella, il 30 festa degli Alberi per le Scuole di Pontefella e S. Leopoldo ed ai primi di maggio festa degli alberi per le Scuole di Camporano, Volza, Malborghetto ed Uque, Tarvisio, Miniere di Raibl, Rocalba.

Riferiremo su tutte, ma intanto vediamo con entusiasmo questo risveglio di italianità vera e sincera e con entusiasmo vediamo che essa è condivisa dagli allogeni fino a poco 'a restii ad ogni manifestazione.

A chi va il merito di tanta salutare propaganda lo diremo in seguito.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Avvelenamento

Ci scrivono 24: — Ieri verso le ore 17 venne accolto d'urgenza in questo Ospedale certo Costantini Umberto di anni 42 di Antonio perchè affetto da avvelenamento acuto in seguito ad ingestione di alcune sostanze medicamentose che egli, a suo dire, aveva per cura di un cavallo e che a scopo suicida aveva preso perchè stanco e sfiduciato della vita.

Prodigategli le cure del caso fu trattenuto in ospedale in osservazione. Sembra che al triste passo il Costantini, invalido di guerra, sia stato spinto perchè privo di lavoro e carico di famiglia con la moglie sempre malaticcia.

Da PALUZZA

Offerte all'Erario

Ci scrivono 23: — Apprendiamo che il signor Mottola Pasquale, Maresciallo della R. G. di Finanza a Timau ha offerto alla restaurazione dell'Erario la somma di L. 150.

In questi giorni gli è pervenuta una lettera di particolare ringraziamento da S. E. Mussolini.

Al distinto e coraggioso funzionario, nonchè alla gentile consorte Maestra Lucia nob. de Nodis, pel così generoso atto che rivela altezza di sentimenti italiani vada il plauso e ammirazione di quanti con Loro italianamente sentono e vivono.

Il «Giornale di Udine» è il più diffuso e meglio informato quotidiano del Friuli.

Da GORIZIA

S'è sciolto il Gruppo d'Azione friulano

Ci scrivono 24: — Gli aderenti al Gruppo d'Azione Friulano riuniti in assemblea generale straordinaria il giorno 16 aprile 1923, votarono con questo ordine del giorno lo scioglimento del Gruppo d'Azione:

Ricordiamo che il Gruppo sorse in un periodo di stagnante vita politica cittadina allo scopo di riunire le forze sane del Paese ricollegandosi alla tradizione irredentista dell'anteguerra ed in attesa che la politica nazionale uscisse dalla crisi che allora attraversava.

«con la coscienza serena di aver compiuto sempre il proprio dovere di cittadini e di italiani informando ogni azione ai più sani principi di liberalismo,

«constatando che le correnti politiche nazionali sono andate nettamente delineandosi per cui è superata la necessità di gruppi locali,

«ritengono assolto il proprio compito e dichiarano quindi sciolto il Gruppo».

Una cospicua elargizione per il Monumento ai caduti goriziani

Il Consorzio industriale dei costruttori edili e maestri muratori, nella sua ultima seduta in cui ne venne deciso lo scioglimento, ha deliberato su proposta dell'ing. Italo Heiland, ed accettata con unanimità di voti, di devolvere l'importo di circa sette mila lire a favore del Monumento per i volontari goriziani caduti nella guerra di Redenzione.

Da AIDUSSINA

Festa del tricolore a Dol-Ottelza

Il motto «Valorizziamo la Vittoria» a Don-Ottelza pensò un Comitato di mettere in pratica col festeggiare solennemente l'inaugurazione della bandiera Comunale.

E per rendere la festa del tricolore più animata, nonchè per raccogliere i fondi necessari, il comitato che si denomina «Comitato per la Festa del tricolore a Dol Ottelza» diffuse per tutto il Regno il seguente invito:

«Il Comitato costituitosi per la solenne inaugurazione della bandiera comunale di Dol-Ottelza, inaugurazione che avrà luogo il giorno 20 maggio 1923, onorasi rivolgere a..... la preghiera di voler concorrere con un contributo alla buona riuscita della festività patriottica, la prima che si svolge nella parte Slovena della Venezia Giulia.

Il paese di Dol-Ottelza, situato sull'Altipiano di Ternova a circa 900 metri sul livello del mare, conta oltre 1800 abitanti, i quali vivono quasi esclusivamente del lavoro nei boschi demaniali di Ternova e d'Idria, sia allestendo materiale legnoso, sia costruendo strade per il trasporto dello stesso.

Il prodotto della poca campagna è assai scarso.

L'Altipiani di Ternova è coperto di magnifici boschi appartenenti in grandissima parte all'Erario attraverso ai quai fu costruita una comoda rete stradale praticabile pure con automobili, che facilita lo accesso ai diversi punti, dai quali si godono panorami stupendi. Dal Monte Ciavin (1245 m.) si dominano il Carso, l'Istria, il mare Adriatico: da Carnizza oltre al mare ed alla pianura del Friuli si possono ammirare i campi di battaglia della recente guerra di redenzione: Gorizia — Podgora — Sabotino — M. Santo — San Gabriele — Faiti e Veliki Krib: dai tre monti di Golaki (1496) la vista si spazia oltre che su molte delle località predette, sulle valli di Idria, sui nevai del Tricorno su parte della pianura di Lubiana.

Il Comitato per la festa del tricolore a Dol-Ottelza scelse per la patriottica solennità il 20 maggio prossimo venturo, giorno di Pentecoste, onde rendere possibile agli ospiti graditissimi e, sperasi, numerosissimi di visitare le bellezze naturali di un luogo della Nuova Italia, che si appresta in quella occasione, alla solenne inaugurazione dell'Italico Vessillo.

Da ogni parte del Regno accorrano i fratelli a rendere solenne la festa del Tricolore su quell'Altipiano dove già sventolarono gloriose le Aquile della Gran Madre Roma ed il Leone della Serenissima Venezia.

Il Comitato certo che i fratelli tutti d'Italia vorranno cooperare all'esito magnifico della cerimonia ringrazia».

Ed infatti il Comitato on può fare assegnamento che sui contributi dei fratelli delle vecchie e delle nuove Provincie, ai quali tutti si raccomanda in vista dello scopo altamente patriottico della festa.

Come già e detto più sopra, il paese di Dol-Ottelza è assai povero e la campagna — assai limitata — non produce che patate orzo e fieno.

Pregasi di indirizzare le offerte, indicando approssimativamente il numero delle adesioni possibilmente entro il corrente aprile, al «Comitato Per la Festa del Tricolore a Dol-Ottelza presso Aidussina».

A Dol-Ottelza si può accedere per le seguenti vie:

1) da Gorizia a Salcano — Chiapovano — Loqua — Dol-Ottelza. Facendo questa via si può prendere la corriera automobilistica Gorizia-Chiapovano. Da Chiapovano a Dol sono circa 12 chilometri di magnifica strada, attraversante i distretti forestali di Ternova e di Dol.

2) Da Gorizia a Salcano — Ternova — Carnizza — Dol Ottelza.

3) Da Gorizia a Sompasso — Vitriglie Carnizza — Dol Ottelza. Da Sampasso a Carnizza la strada è alquanto ripida. Da Garnizza a Dol portano attraverso i boschi, diverse strade lunghe 8, 10, 12 chilometri.

4.) Da Gorizia a Santa Croce ovvero da Aidussina a mezzo ferrovia per proseguire poi in automobile, in carrozza o a piedi per una bella strada lunga circa 12 chilometri.

Da GRADISCA

Il Cons. della Cassa Ammalati sciolto
La nomina di un Commiss. straord.

Ci scrivono 24: — Con Decreto Reale su proposta del Ministero dei Lavori pubblici è stato sciolto il Consiglio d'amministrazione della Cassa Ammalati di Gradisca e nominato quale Commissario con pieni poteri il concittadino Ettore de Finetti.

Il decreto parla di disamministrazione a danno degli operai affigliati. Direttore della Cassa dal 1919 in poi, era il signor Alfredo Callini, e presidente della stessa Vincenzo Gratton, il quale già mesi addietro aveva dato le dimissioni. Questo provvedimento era già da lungo tempo atteso poichè dal giorno dell'occupazione fascista della Cassa Ammalati se ne parlava. Oggi alle 10 il neo-nominato commissario de Finetti si portò agli uffici della Cassa Ammalati a prenderne possesso.

Dopo le dimissioni del presidente Gratton, la presidenza venne assunta dal vice presidente Antonio Lacovich da Sagrado.

Il neo-nominato commissario è preceduto da fama di ottimo amministratore e certamente porterà nella Cassa Ammalati i vantaggi attesi dagli affigliati.

La destituzione di un Sindaco sloveno

Era noto da diverso tempo che il Sindaco di Medana Giuseppe Gradnig faceva una politica antitaliana. Avvisi comunicati ed altre pubblicazioni venivano redatti soltanto in lingua slovena. Un altro fatto che dimostra il suo antitalianismo è quello che la tabella comunale in due lingue è stata trasportata in posizione che le persiane ad arte nascondevano la scritta italiana e mentre in tutti i paesi del Collio si è potuto costituire sezioni del Fascio, a Medana mercè l'opera di questo serbofilo non si trovarono aderenti.

Il paese di Dobra, che dista qualche chilometro da quello di Medana, ha formato una delle migliori squadre della Milizia Nazionale.

In presenza di questi fatti, nel pomeriggio di domenica si portò a Medana il sottoprefetto cav. Petragnani, accompagnato dal commissario di Pubblica Sicurezza dott. Benedetti, dal comandante la Milizia Nazionale Antonio Valent, si portò nel paese di Medana per constatarne la veridicità che effettivamente risultò provata da aperte e sicure testimonianze sul conto del sindaco. Si potè anche constatare che quella popolazione era contraria alla sua politica e ne desiderava la destituzione.

In seguito a ciò la R. Sottoprefettura decretò la destituzione del sindaco Giuseppe Gradnig, lo scioglimento del Consiglio Comunale nominando quale commissario straordinario, il maggiore Antonio cav. Albano, che ora trovasi a Cormons.

Il Commissario, che è preceduto da fama di ottimo funzionario saprà certamente far rispettare le leggi e portare in quel paese quel soffio d'italianità da lungo tempo atteso dalla buona e operosa popolazione.

Da MONFALCONE

Canottieri «Timavo»

Ci scrivono 24: — Domenica scorsa alle ore 11 coll'intervento di numerosi soci, di signore e signorine, ebbe luogo l'apertura della canottiera.

La festa simpaticissima fu improntata alla più schietta cordialità; al vermouth, il Presidente dell'Associazione dott. Paolo de Czermack, con un indovinato discorso in cui fece i migliori auguri per le future vittorie, che certo non mancheranno, mercè i baldi giovanotti della «Timavo» disse essere cosa desiderabilissima interpretando così il pensiero di tutti i presenti, che i giovanetti dai 15 ai 18 anni, si addestrassero nella ginnastica del remo e dare quindi in un tempo non lontano, nuove e fresche energie al canottaggio monfalconese.

Nulla di più sano, soggiunge, dello sport marinaro; rinvigoriamo i nostri giovani rendiamoli forti di mente e di braccio, corazziamoli contro le eventualità della vita.

Applausi salutano il sig. De Czermak e la festa così ha termine. Nel pomeriggio come annunciato, 4 jole a 4, malgrado il tempo cattivo, si recarono in gita a Sistriana e ritornarono a sera a Monfalcone.

Da LUCINICO

Per il Natale di Roma

Ci scrivono 22 (rit.): — Il Natale di Roma venne festeggiato anche dalla nostra cittadina. La Giunta Comunale deliberò di far imbandierare le case, la chiusura dei negozi e d'inviare al Presidente dei ministri il seguente telegramma d'omaggio:

«Plaudendo per odierna festa lavoro anniversario grande Roma Giunta Comunale Lucinicco invia a Vostra Eccellenza valoroso Duce che addita Italia via alata della sua ricostruzione riverenti omaggi. — Sindaco CICUTA».

L'Ufficio Telegrafico e Telefonico

Si apprende con piacere che, dietro interessamento del Municipio, tra giorni verrà riattivato l'Ufficio telegrafico e telefonico locale, già distrutto dalla guerra.

CRONACA CITTADINA

Elenco dei Giurati

per la prossima sessione della Corte di Assise che si aprirà il 15 maggio pross. venturo.

Effettivi

Vicentini Angelo fu Luigi, Feletto; Menazzi cav. Giuseppe fu Angelo, Pozzuolo; Levi dottor Giovanni fu Giacomo avvocato, Udine; Colle Giovanni fu Bortolo, Udine; Rizzi Gio B. fu Giuseppe Cividale; Gervasoni Michele fu Carlo Udine; Coccolo Bernardo fu Giovanni, Premariacco; Carofoli Raimondo di Eraclito, Montereale Cellina; Valentinis comm. dottor Gualtiero fu Federico, Udine. Petri Sante fu Valentino, Pinzano, Cescutti Silvia di Vincenzo, Sant'Odorico; Tarussio Osvaldo di Giacomo, Paularo; Crozzoli Giacomo fu Genserico di Udine: Cillo Giuseppe fu Luigi, Polcenigo; Boria Augusto di Dionisio, Verzegnis; Frova Carlo di Antonio Stevenà di Sacile; del Torso nob. dottor Enrico fu Antonio Udine: Rovere prof. Giuseppe fu Giacomo, Udine, Piccin Domenico fu Antonio, Brugnera: Zambellini-Artini rag. Giovanni fu Antonio Udine; Pischiutta dottor Angelo fu Giuseppe, Udine; Rieppi rag. Davide fu Giuseppe, Udine, Gropplero conte Andrea fu Giovanni, Udine; Gortan Leonardo di Daniele, Paularo; Ripari Ugo di Cesare, Tarcento; Padova rag. Giovanni di Giacomo, Udine; Gattoli geom. Giacinto fu Luigi, San Daniele; Grassi geom. Mariano fu Luigi, Udine; Gambarotto dottor Antonio di Angelo. Udine; Leorato Tullio fu Costante, Udine.

Supplenti

Marcolini Pietro fu Giuseppe, Mascagni cav. Mario di Luigi: Sartoretti dottor Michele di Antonio, avvocato; Re ing. Gaetano di Umberto; Occhialini rag. Giuseppe fu Angelo: Feruglio Felice fu Gio Batta; nob. Morelli de Rossi fu Giuseppe Angelo: Gonella dottor Pietro fu Andrea, Calligaris dottor Giuseppe di Domenico; Mieni cav. Pietro chiamato Arturo fu Stefano, tutti di Udine.

Commemorazione dei Caduti al Collegio Arcivescovile

Ci viene comunicato il programma che si svolgerà al Collegio Arcivescovile, domenica 29 corrente, per la commemorazione dei Convittori Caduti per la Patria:

Alle 9.30 ricevimento delle Autorità, rappresentanze e famiglie dei Caduti.

Dopo le funzioni religiose avrà luogo alle ore 10 e mezzo lo scoprimento del ricordo marmoreo ai Caduti, con discorso ufficiale dell'ex-convittore Luigi Bonanni.

Alle 11.30, Vermouth d'onore offerto alle autorità, rappresentanze, famiglie dei Caduti ed ex convittori.

Alle 12.30 banchetto degli ex-convittori e concerto della banda di Lavariano.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 nel Teatro del Collegio si celebrerà solennemente il XXV. anniversario della fondazione con un programma musicale. Terrà il discorso commemorativo il signor Pietro Someda de Marco.

Il Comitato Esecutivo comunica che per l'Accademia, essendo il numero dei posti disponibili assai limitato, i biglietti d'invito sono [illegible] personali, e le famiglie degli ex convittori e dei collegiali presenti che desiderassero assistervi, sono pregati di ritirare preventivamente i biglietti presso la Direzione del Collegio.

Un banchetto e un atto benefico

Alcuni amici hanno offerto l'altra sera un banchetto al «Vitello d'Oro» al signor Guido Mentasti, il vincitore del secondo giro d'Italia.

Durante il simposio che trascorse lietamente, il signor Eugenio Galimberti, ferroviere, tenne un discorso di circostanza e fece la proposta, approvata da tutti i commensali, di raccogliere una somma per i Tubercolotici di guerra.

Vennero raccolte complessivamente settanta lire. Ecco i nomi degli offerenti:

Barducco Amedeo; Galimberti Eugenio: Galimberti Giuseppe; Castrizzini Natale; Rossi Umberto; Gianferrari Pino; Basaldella Aristide; Zani Vincenzo; Duretto; Ferri Alcide; Mentasti Ermenegildo; Buiatti Enrico; Mentasti Guido; Rupin Settimo.

Laurea

Di questi giorni il sig. Luigi Zanon, Segretario presso la nostra Amministrazione Provinciale, ha conseguito, con lusinghiera votazione, la laurea in giurisprudenza presso la Regia Università di Padova.

Il dottor Zanon, che ha svolto una brillante tesi di diritto amministrativo, fu vivamente felicitato dal Collegio dei professori.

All'egregio e colto funzionario, presentiamo le nostre più cordiali congratulazioni.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà adunanza questa sera alle ore 20.45 nella sala di lettura della Biblioteca Comunale, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Sulle vicende del Museo di Aquileia Lettura del cav. prof. T. Brusin. Circa la erezione della Accademia in Ente morale (in seduta privata).

Vi è molta attesa per la lettura del prof. Brusin.

La lettura è pubblica.

Avviso d'asta

Il Cancelliere della Pretura di Moggio Udinese

RENDE NOTO

che, nel giorno cinque maggio 1923, ore 10 ant. in Moggio Udinese località Glerie, procederà alla vendita ai pubblici incanti di una vettura automobile «Chiribiri» N. 5298 motore che verrà aggiudicata al miglior offerente ed a pronti contanti.

Moggio Udinese, 3 aprile 1923.

De Re
Cancelliere supplente

Un problema urgente
La riforma dello sport cittadino

Notata da parte nostra la mancanza di una organizzazione sportiva che soddisfi alle esigenze sentite della città e della provincia, riteniamo opportuno prendere la iniziativa per porre rimedio a questa deficenza.

Premettiamo anzitutto, come base alla nostra breve argomentazione, che lo sport nella vita sociale odierna va interpretato come una attività igienica ed etica da contrapporsi alla super attività intellettuale ed alle condizioni di disagiato lavoro che il vivere presente impongono. Esso è dunque un problema concomitante come il problema del lavoro.

Dato questo urge la costituzione di una attività sportiva rispondente ai nostri bisogni: questo compito non potrà assolutamente essere risolto dai poveri sodalizi sportivi attualmente esistenti: poveri per attività, per mezzi e per fini.

E' troppo noto e perciò superfluo il ripetere di quale vita stentata vivano le nostre società prese una per una. Qualunque sia la loro sigla sportiva.

Per affrontare con mezzi adeguati e con sicurezza di successo la riforma e la costituzione del nostro sport e di conseguenza della nostra vita igienica che ci preparerà degnamente alle opere del lavoro, è indispensabile che secondo noi messe da parte beghe personali e partigianerie di circolo si addivenga, alla formazione di un potente sodalizio. Potente per mezzi, per attività, per quantità di soci, che riunisca in se quanto vi è di sportivamente disponibile a Udine e nella provincia.

Questa organizzazione che potrà chiamarsi «polisportiva friulana» oppure con un altro nome più opportuno da scegliersi, frutto della fusione generale, dovrà comprendere tutti i diversi generi di attività sportiva, foot-ball, automobilismo, motociclismo, atletica, ippica, scherma ecc.) organizzarli e coi suoi mezzi potenti portarli a quel grado di perfezione per il quale soltanto diventano utili e soddisfacenti per chi li pratica e per la cittadinanza stessa che vedrà finalmente il suo onore sportivo debitamente tutelato.

Si deve notare inoltre che per quanto il problema sembri complesso e difficoltoso, al contrario in sostanza è di facile risoluzione, anzitutto e capitalmente perchè è sentito necessario dalla massa degli sportivi e dalla città e in secondo luogo perchè la semplice iniziativa dei dirigenti i singoli club può subito per mezzo di qualche conferenza e assemblea addivenire alla formazione di questo complesso organo per il quale ci consta esserci le massime simpatie e la buona disposizione per aiuti finanziari e morali.

Noi pertanto che da queste colonne abbiamo prospettato per primi il problema ci riserviamo di trattarlo a fondo e di condurlo a buone risoluzioni.

Università popolare

Ieri sera un forte pubblico si raccolse nella Aula Magna del Regio Istituto Tecnico per udire la parola del prof. Del Puppo che doveva trattare l'interessante tema: «Il nostro Duomo, l'interno».

Il valente nostro insegnante risalì ai tempi in cui furono aggiunti ai lati dell'edificio primitivo, i due corpi di fabbrica destinati a contenere le cappelle (Secolo XV). Varie modificazioni furono fatte al soffitto, e le pareti vennero dipinte con motivi ornamentali vagamente colorati. Queste furono le prime modificazioni che il nostro Duomo dovette subire poi nel XVI Secolo quando lo stile del rinascimento detronizzò il gotico vi fu un altro tentativo di riforma, che venne poi effettuato nel XVIII Secolo al trionfo dello stile Barocco.

La famiglia Manin su disegno del Rossi propose al Comune la riforma ed i lavori furono iniziati nell'odierno coro.

A questo punto il prof. Del Puppo spiega, con la sua solita e piacevole parola, tutte le riforme che vennero fatte e poi in gran parte «riformate» sempre su proposta della famiglia Manin. Dopo questi lavori la Cattedrale apparve come un edificio nuovo sorto di pianta, e di antico non rimasero che l'arca fatta costruire dal Patriarca Bertrando per raccogliere i resti di SS. Ermacora e Fortunato, e la splendida pila dell'acqua santa.

La conferenza in cui il prof. Del Puppo dimostrò come al solito la sua profonda coltura artistica, ed il suo amore per il bello, fu vivamente applaudita.

Cospicua elargizione ai Veterani e Reduci

Al benemerito Comitato Esecutivo per la Grande Fiera di Beneficenza, la Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie interprete del voto espresso dal proprio Consiglio rivolge i più vivi ringraziamenti per il cospicuo riparto degli utili conseguiti dall'esito brillante della Grande Fiera di Beneficenza dell'importo di lire 4894,10: esprimendo con questo generoso atto di buon ricordo dei nostri superstiti delle prime guerre combattute per la redenzione della nostra amata Patria.

In seguito a questa elargizione la Presidenza ha stabilito di fare una straordinaria distribuzione in denaro ai soci e non soci bisognosi e alle vedove dei soci, nei locali di residenza sociale, piazza dell'Ospedale, dal giorno 27 aprile a tutto il 30 stesso dalle ore 9,30 alle ore 10.30.

Gruppo d'azione per la scuola
La riunione di ieri

L'appello lanciato dai promotori del Gruppo di azione per la scuola ha trovato numerosissime e valide aderenze tanto che la prima riunione, svoltasi ieri nel pomeriggio nell'aula Consigliare della Loggia, ci diede la assicurazione che in questo campo si procederà con immediata e proficua attività, quale si può attendersi del resto dai nobili sentimenti e dalla intelligenza di cui le egregie persone preposte sono dotate.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il comm. Pizzio direttore delle scuole elementari, il prof. Perale, il gr. uff. Domenico Pecile, il direttore didattico Fruch, il direttore del Manicomio Provinciale, il maestro Mario Mascagni, l'on. Cosattini, il segretario politico del Fascio Giuseppe Castelletti, il colonnello Trivulzio, l'ing. Lionello Lescovich, il prof. Del Piero, il dottor Peratoner, il prof. Morpurgo, il cav. uff. Zilli, il co. di Spilimbergo, il prof. Fiammazzo e moltissime altre fra cui signore e insegnanti delle nostre scuole.

Il prof. Perale, chiamato a presiedere la riunione, ha rivolto un vivissimo ringraziamento agli intervenuti dicendosi in certezza che il caldo consenso che circonda la nobile iniziativa sarà fra poco condiviso da tutti e sarà possibile dar vita vigorosa ad una istituzione che è imposta dalla nuova coscienza civile e dalla nuova concezione che della scuola si viene formando.

Dopo un accenno alle mutate condizioni dell'Italia e un omaggio al capo del Governo e al grande movimento di pensiero e di azione, il prof. Perale si intrattiene sulla attività e sugli scopi dei gruppi di azione per la scuola, primo fra tutti quello di Milano.

Quale il programma? Dare alla scuola quello di cui la scuola ha bisogno. L'esposizione sui capisaldi diremo così programmatici del costituendo gruppo friulano è fatta con chiarezza e trova pieno consenso tanto che alla fine di essa il prof. Perale viene salutato con un applauso.

Si svolge quindi una discussione e infine vien dato incarico al prof. Perale e alle persone che con lui si sono fatte iniziatrici di concretare in uno statuto i capisaldi della azione che sarà intrapresa a favore della scuola.

Molte furono le adesioni pervenute per iscritto fra cui quelle del Prefetto, del Sindaco, del senatore Morpurgo, del cav. Doretti, del già costituito Gruppo d'azione di Gradisca e di altre personalità impedite ad intervenire.

Una seconda riunione avrà luogo fra breve.

L'Alto Commissario politico chiamato a Roma

Chiamato telegraficamente a Roma dal Capo del Governo è partito ieri a mezzogiorno l'Alto commissario del Friuli avv. Piero Pisenti.

"Per la Romanità e la Latinità"

è il programma di «Aquileia» il nuovo giornale che vide la luce nel giorno del Natale di Roma.

«Aquileia» vuol rammentare la gloria dell'impero Romano, ma cerca specialmente di valorizzare la importanza del Friuli che deve esser «portato al primo posto subito dopo Roma e con Roma».

Questo primo numero contiene un importante articolo sulla Rumania, l'antica Dacia, che ha sempre mantenuto legami di vivissimo amore per l'antica Madre Roma.

Ma anche col Friuli i romeni si trovano in ottimi rapporti, continua l'articolo; i friulani vi hanno trovato sempre cordialissime accoglienze, e molti dei nostri conterranei, hanno potuto formarsi delle buone posizioni.

Al nuovo giornale «Aquileia», che è diretto dal giovane e colto avvocato dottor Nicolò Fabris, auguriamo prospera e lunga vita.

Probabile perdita di un occhio

Il manovale ferroviario Domenico Battistella, ieri mentre era intento al lavoro in una officina, venne accidentalmente colpito da scheggie all'occhio sinistro.

Trasportato all'Ospedale civile, vi venne accolto d'urgenza. Il medico di guardia, dott. Feruglio, constatò che aveva riportato una grave ferita al bulbo oculare sinistro. Guarirà in una ventina di giorni, ma è probabile la perdita della funzionalità dell'occhio ferito.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e piselli — Capretto al Forno con contorno.

Sera: Fagioli e pasta — Uccelletti di vitello con contorno.

Cronaca Sportiva
Una corsa motociclistica

Possiamo annunciare, per notizie assunte presso la Direzione Sportiva dell'U. C. A. M. A. che il 20 del prossimo mese si correrà sulle strade friulane il I. circuito friulano del Prodil. Non possiamo ancora dare particolari sulla competizione, sappiamo però che sarà una gara di regolarità e di fondo o mezzo fondo autorizzata dal M. C. I.

La gara per biciclette a motore

La competizione dei piccoli motori, che abbiamo già annunciato, si svolgerà il giorno 10 maggio p. v. sul percorso Udine — Percotto — Versa — Cormons — Cividale — Udine — Codroipo — Palmanova — Udine per un percorso di km. 150 circa.

Potranno partecipare i concorrenti con motore sino a 125 cm.3 e con macchina che paghi L. 10 di tassa e senza bisogno di licenza di circolazione.

La tassa d'iscrizione è di L. 15 per i soci dell'U.C.A.M.A. di L. 25 per gli altri; le equipe regolarmente iscritte dalle case pagheranno L. 50.

I controlli a firma saranno effettuati a Cormons — Udine e Palmanova con rifornimento i controlli a visto invece al passaggio del Torre a Versa a Cividale e Codroipo; diversi commissari di corsa poi controlleranno col sistema volante il regolare svolgimento della gara.

Le iscrizioni si ricevono presso la provvisoria sede sociale dell'U.C.A.M.A. (Trattoria del Bue via Pracchiuso).

I punti principali del regolamento sono i seguenti:

Tempo massimo 1 ora dopo il primo arrivato. si deve disporre e usare solo dei propri mezzi sia per correre che per riparare. La punzonatura e controllo della macchina, si farà la vigilia della corsa dalle 14 alle 17 presso la sede suddetta.

d. v.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
CORI RUSSI

Stasera avremo dunque l'audizione del Corpo corale russo reduce da una trionfale «tournée» nelle principali città d'Italia.

Viva attesa nel nostro ambiente artistico.

CINEMA EDEN

Questa sera si proiettano le interessantissime avventure drammatiche PER GUADAGNARE 100 MILIONI. Interprete l'atleta Carlo Aldini (Ayax)

STATO CIVILE
dal 15 al 20 aprile 1923

NASCITE

Maschi: nati vivi 9, nati morti 1, esposti 3, totale maschi nati 13 — Femmine: nate vive 8, nate morte 1, esposte 1, totale femmine nate 10. — Totali nati N. 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bozzao Fortunato impiegato con Pilinini Elisa maestra — Comuzzi Renato elettricista con Clocchiatti Anna casalinga — Cozzi Angelo trattore con Kapun Giovanna casalinga — Luccardi Giuseppe ufficiale R. E. con Sereni Elsa civile — Modestini Alessandro fornaio con Ambrosini Angelina casalinga — Grassi Antonio regio impiegato con Panazzolo Genoveffa sarta — Rossi Giuseppe commesso con Brunetti Guglielmina casalinga.

MATRIMONI

Serafini Antonio industriale con Derio Angelina casalinga — Dorio Antonio industriale con Varier Giuseppina casalinga — Cassone Giuseppe cap. medico con Visentini Anna agiata — Somaglino Alberto commerciante con Zoratti Giuseppina casalinga — Manghi Ireneo negoziante con Bonessi Elvira maestra.

MORTI

Monte Gemma di Raimondo di mesi sei — Esari Zuliali Anna casalinga di anni 72 — Galliussi Dominissini Carolina fu Santo casalinga anni 51 — Paoluzzi Caterina di Antonio di mesi 8 — Savorgnani Caterina fu Pietro casalinga di anni 70 — Venier Antonio fu Antonio agricoltore di anni 22 — Quain Mattia fu Giacomo ortolano di anni 84 — Menegon Nicolina fu Giacomo di anni 40 operaia — Tomat Leonardo fu Giovanni giardiniere di anni 69 — Di Giusto Dina di Giovanni casalinga anni 36 — De Martin Luigi fu Tomaso ricoverato di anni 76 — Scelloni Carolina Pascolini di Pietro contadina anni 41 — Gargussi Dirce di Lucia sarta di anni 14 — Flumignani Santina di Giovanni scolara di anni 11 — Micelli Giuseppe fu Giovanni agricoltore di anni 77 — Menchini Alfredo di Pietro di giorni 7 — Savio Giacomo fu Secondo perito costruttore di a. 35 — Fabbretto Osualdo fu Francesco stalliere di anni 61 — Stefanutti Zilli Maria di Fiorenzo casalinga di anni 26 — Calligaro Enrico di Pietro contadino di anni 32.

Totale morti 20 di cui 9 appartenenti ad altri Comuni.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 24. — (per telegrafo)

Francia 135.40 — Svizzera 367.75 — Londra 94,10 — New York 20.25 — Berlino 0,0675 — Vienna 0,0285 — Belgio 116,80 — Praga 60.

Trieste

TRIESTE, 24. — (per telegrafo).

Francia 134.50 — Svizzera 365.50 — Londra 93,95 — New York 20.10 — Berlino 0,0685 — Vienna 0,028 — Belgio 115 — Praga 60.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 81.35

Consolidato 5 per cento 88,35.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1560 — Banca commerciale 940 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 92.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19.40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.35.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia	ore	6.50
« Aiello - Cervignano	»	7.30
* » Medea - Palmanova	»	10.—
* » Fiumicello - Grado	»	12.30
* » Cormons	»	12.—
* » Oslavia - Castel Dobra	»	13.—
* » Chiapovano	»	14.—
* » Cormons - Cividale	»	15.—
* » Aidussina - Vipacco	»	16.30
* » Palmanova	»	17.—
* » Cervignano	»	17.30

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 28 febbraio 1923

	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo	
Sezione provinc. di: Belluno	3918	2.600.181	—	7667	19.350.284	46	1208	12.500.598	—	1154	17.634.694	—
Treviso	10439	6.760.916	—	19733	45.236.210	—	5858	43.850.410	95	3080	54.466.935	80
Trieste	2003	1.339.747	—	5229	12.527.467	—	894	6.729.695	—	880	13.877.078	—
Udine	31059	20.602.309	30	45598	116.791.091	83	10311	74.271.511	65	4202	50.189.028	—
Venezia	3018	2.371.072	91	6661	25.285.053	37	2923	25.506.953	14	2006	35.714.051	11
Vicenza	9081	1.304.642	—	4626	11.842.288	—	981	7.387.314	—	948	14.031.989	—
Sotto-Sez. di Gorizia	544	993.583	—	1047	2.636.195	90	323	2.277.473	—	219	3.214.950	—
Comitato locale di: Padova	68	66.071	—	210	570.750	—	61	504.300	—	58	810.500	—
Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—
Verona	1	900	—	11	80.750	—	7	43.700	—	2	35.000	—
Anticipazioni senza interessi (1)	20464	13.072.089	80	11142	26.149.637	44	209	2.021.414	65	15	171.106	—
Totale	89556	49.638.818	10	107275	261.473.156	06	23446	172.616.910	39	18849	200.134.574	91

	da 20.000 a 50.000 Numero	da 20.000 a 50.000 Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	da 50.000 a 250.000 Importo		Oltre 250.000 (2) Numero	Oltre 250.000 (2) Importo		Totale Numero	Totale Importo	
Sezione provinc. di: Belluno	442	14.986.765	—	143	14.965.204	—	18	7.110.000	—	15125	89.187.756	46
Treviso	1896	60.878.201	99	827	80.546.533	52	80	37.326.500	—	42502	329.091.306	26
Trieste	1083	45.066.026	—	830	71.982.820	—	46	11.917.500	—	11243	164.541.931	—
Udine	1218	40.100.816	—	446	46.000.790	30	46	25.437.600	—	94830	359.240.901	58
Venezia	1782	59.377.540	20	1132	120.766.620	—	216	163.765.721	—	28149	491.508.111	76
Vicenza	485	13.762.570	—	118	9.697.200	—	6	9.064.729	—	16131	69.186.382	—
Sotto-Sez. di Gorizia	233	7.040.270	—	5	618.000	—	1	260.000	—	2372	16.540.271	36
Comitato locale di: Padova	41	1.302.640	—	30	3.663.300	—	3	1.475.000	—	494	8.500.561	—
Rovigo	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
Verona	4	158.000	—	2	300.000	—	1	1.400.000	—	28	2.110.350	—
Anticipazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41830	42.015.150	98
Totale	7431	243.880.339	23	3520	348.740.635	82	389	258.956.450	—	237874	1.535.399.322	40

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 28-2-1923	270.500.000.—	11.000.000.—	445.500.000.—	727.000.000

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie	Numero	Importo	
variazioni in aumento +	279	11.192.444	67
	238253	1.546.321.867	07
» » diminuz. —	2584	25.930.443	76
Totale complessivo	235669	1.520.391.416	31

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1922 a tutto 28 Febbraio 1923, furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000,— altre L. 46.559.483.— in Anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 91.29 %
Imp. medio fino a » 20.000 = 3775.85
Imp. medio totale 9886.24

Anticipazioni effettuate nel mese di febbraio 1923

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	545	266.804.—	L. 489.55	33.68
da 1.000 a 5.000	553	1.357.360.—	» 2.454.39	33.90
da 5.000 a 10.000	176	1.311.150.—	» 7.449.35	11.52
da 10.000 a 20.000	133	2.009.670.—	» 15.100.54	8.70
da 20.000 a 50.000	77	2.481.050.—	» 32.062.99	5.05
da 50.000 a 250.000	58	6.104.600.—	» 105.121.05	3.48
oltre 250.000	6	2.879.000.—	» 479.833.33	0.39